

## Francesco De Gregori "Un Guanto"

Visit "[Un Guanto](#)" on [MotoLyrics.com](#)

Un guanto precipit? da una mano desiderata  
a toccare il pavimento del mondo in una pista affollata.  
Un gentiluomo, un infedele lo segu? con lo sguardo.  
E stava quasi per raggiungerlo, ma gi? troppo in  
ritardo,  
e stava quasi per raggiungerlo, ma troppo in ritardo.  
Era scomparsa quella mano e tutta la compagnia  
e chiss? se era mai esistita.  
Era scomparsa quella mano e restava la nostalgia  
e il guanto e la sua padrona scivolavano via  
e il guanto e la sua padrona pattinavano via.  
Sotto un albero senza fiori si struggeva l'amore amato.  
Il guanto era a pochi passi, irraggiungibile e  
consumato.  
In quella grande tempesta d'erba, non era estate, n?  
primavera.  
E non sembrava nemmeno autunno per? l'inverno non  
esisteva.  
E non sembrava nemmeno autunno perch? l'inverno  
non esisteva.  
Quando un uomo da una piccola barca con un mezzo  
marinaio  
vide qualcosa biancheggiare.  
Un uomo da una piccola barca, sporgendosi sul mare:  
era il guanto che rischiava di annegare,  
era il guanto che rischiava di affondare.  
Fu un trionfo di conghiglie, un omaggio di fiori  
per il guanto restituito alla banalit? dei cuori,  
ad una spiaggia senza sabbia, a una passione  
intravista  
ad una gabbia senza chiave, ad una stanza senza  
vista,  
ad una gabbia senza chiave, ad una vita senza vista.  
E intanto milioni di rose rifluivano sul bagnasciuga.  
E chiss? se si pu? capire.  
Che milioni di rose non profumano mica  
se non sono i tuoi fiori a fiorire,  
se i tuoi occhi non mi fanno pi? dormire.  
Era la notte di quel brutto giorno, i guanti erano  
sconfinati,  
come l'incubo di un assassino o i desideri dei  
condannati.

Dietro al guanto maggiore la luna era crescente  
e piccoli guanti risalivano la corrente  
e piccoli guanti risalivano la corrente.  
Fino al Capo dei sogni e alla riva  
del letto dell'innocente che dormiva.  
Un mostro sconosciuto osservava non osservato  
sopra a un tavolo il guanto incriminato  
sopra al tavolo un guanto immacolato.  
E il guanto fu rapito in una notte d'inchostro  
da quel mistero chiamato amore  
da quell'amore che sembrava un mostro.  
Inutilmente due nude mani si protesero a trattenerlo.  
Il guanto era gi? nascosto dove nessuno pu? pi?  
vederlo,  
il guanto era gi? lontano quanto nessuno pu? pi?  
saperlo.  
Oltre la pista di pattinaggio e le passioni al d? di festa  
e le onde di tutti i mari.  
E il trionfo nella tempesta e le rose nella schiuma.  
Il guanto era volato pi? alto della luna.  
Il guanto era volato pi? leggero di una piuma.  
Oltre il luogo e all'azione e al tempo consentito,  
e all'amore e le sue pene.  
Il guanto si era gi? posato in quel quadro infinito  
dove Psiche e Cupido governano insieme  
dove Psiche e Cupido sorridono insieme.

Visit [Francesco De Gregori](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.